

La lussuria – seconda parte

Conseguenza della lussuria

Nell'ambito dell'intelligenza:

- *accecamiento dello spirito*: si perde di vista il fine ultimo della vita, ossia la partecipazione alla gioia infinita di Dio;
- *mancaza di considerazione*: perdita del consiglio che ci suggerisce la via e i mezzi per conseguire lo scopo della vita;
- *precipitazione del giudizio* come conseguenza della perdita del consiglio: la passione lussuriosa ha assunto il dominio sulla ragione!
- *incostanza* (infedeltà): la ragione e la volontà, dominati dalla passione della lussuria, non sono in grado di condurre a buon fine le giuste decisioni.

Nell'ambito della volontà:

- amore in sé disordinato;
- odio nei confronti di Dio, che gli vieta la soddisfazione colpevole della sua passione lussuriosa;
- attaccamento alla vita presente, fatta di beni e piaceri carnali;
- disgusto per la vita futura, quella eterna, segnata dalle gioie spirituali.

Rimedi alla lussuria

Benché relativa alla ricerca sregolata del piacere carnale, la lussuria è una malattia spirituale, particolarmente difficile da guarire. Fondamentale a tal fine è la conoscenza precisa delle sue cause.

In materia di purezza, per ciascuno vi è una conquista da conseguire: la libertà interiore nei confronti delle concupiscenze carnali ci rendono schiavi se non siamo in grado di combatterle. L'aspirazione profonda alla salute della nostra anima deve costituire la motivazione di fondo nel combattimento che dobbiamo sostenere per diventare veramente liberi.

Nel Vangelo di Matteo si legge che «*il Regno dei cieli soffre violenza e i violenti se ne impadroniscono*» (Mt 11,12). La debolezza che intacca tutto il nostro essere in seguito al peccato originale ci rende incapaci di condurre qualsiasi combattimento spirituale se siamo abbandonati a noi stessi. La consapevolezza di questa debolezza si chiama "umiltà": abbiamo bisogno della grazia di Dio per intraprendere il grande combattimento della castità. Infatti la lussuria è quasi sempre la punizione dell'orgoglio!

Elenchiamo qui di seguito i principali rimedi alla lussuria:

- Il primo rimedio è quello e della *preghiera*.
- Il secondo è quello della *carità* che il Cuore misericordioso di Gesù comunica a quell'anima rivolta a Lui per essere guarita dalla lussuria. L'amore è un rimedio divino a questa schiavitù. La purezza con cui Gesù riveste l'anima, permettendole di accedere alla libertà della castità, la rende capace di amare: la castità è la porta della carità! Senza castità quindi - intesa come purezza delle intenzioni - non c'è carità. La necessità assoluta della preghiera (i salmi ad esempio sono molto efficaci) per essere guariti dalla lussuria evidenzia che la castità è una grazia che si riceve da Dio. Nessuno può acquisirla con le proprie forze! L'efficacia della nostra preghiera dipende dal grado di fede, di umiltà e di fiducia nonché dalla purezza delle nostre intenzioni. Un segreto per entrare nel Cuore di Gesù è di passare dal Cuore immacolato di Maria, in particolare per ottenere la purezza.
- In particolare i sacramenti della *confessione* e dell'*eucarestia* sono rimedi divini indispensabili alla malattia della lussuria.
- Nella lotta contro la lussuria, ovvero nel combattimento per ottenere e consolidare la castità, il coraggio non consiste nel resistere alle tentazioni ma a evitare e a fuggire da ciò che sappiamo essere fonte di tentazione. Molto semplicemente bisogna *evitare le occasioni*.
- *La custodia dei sensi*: la sollecitazione dei piaceri disordinati della lussuria entrano molto facilmente in noi attraverso la porta dei sensi. Ecco perché occorre vegliare costantemente su di essi.
- *Il digiuno*: per contrastare la gola, che costituisce la causa fisica principale della lussuria, il digiuno ne è il rimedio ottimale.
- *La custodia del cuore*: dato che le radici della concupiscenza sono nell'anima (cfr. Mt 15,19), la custodia del cuore è la miglior prevenzione della lussuria, poiché la carne obbedisce alla decisione e ai comandi del cuore. La custodia del cuore, che presuppone il discernimento e la sobria vigilanza spirituale (da qui la necessità di un accompagnamento spirituale), consiste nel respingere i pensieri, i ricordi e le immagini cattive non appena si affacciano, quando cioè sono ancora soltanto suggestioni, per evitare di aderirvi e goderne e dare così corda alla passione nell'anima e poi nel corpo.

Giovanni Climaco, un padre del deserto, mette in guardia: «non sperare di respingere il demone della lussuria con la discussione e il contraddittorio, perché, avendo come arma la natura, troverà delle buone ragioni». Quindi se pensieri e immagini impure ci invadono, non guardiamoli, non esaminiamoli, non analizziamoli. Non cerchiamo nemmeno di capire se vi abbiamo aderito, non ritorniamo su di essi, non prestiamo loro alcuna importanza.

Invece disprezziamoli completamente spostando la nostra attenzione su qualcosa d'altro come ad esempio una lettura o una meditazione della parola di Dio (una memoria colma dell'amore di Gesù respinge istintivamente qualsiasi pensiero e desiderio impuro); il ricordo e la meditazione che siamo mortali è un efficace ausilio terapeutico contro la lussuria accanto alla preghiera del cuore.

- *L'obbedienza al confessore e l'apertura del cuore* svelano i pensieri senza timore o vergogna. Con tutta semplicità ci si attenga al parere del confessore restando sereni e non pensandoci più.

La preghiera di liberazione

Tra le molteplici proposte possibili ne scegliamo una tra le tante:

Gesù Salvatore, Signore mio e Dio mio, che con il sacrificio della Croce mi hai redento e hai sconfitto il potere di satana, ti prego di liberarmi da ogni presenza malefica e da ogni influenza del maligno. Te lo chiedo nel tuo Nome, te lo chiedo per le tue piaghe, te lo chiedo per il tuo sangue, te lo chiedo per la tua croce, te lo chiedo per l'intercessione di Maria Immacolata e Addolorata. Il sangue e l'acqua che scaturiscono dal tuo costato scendano su di me a purificarmi, a liberarmi, a guarirmi. Amen

Abbiamo più volte sottolineato come la lussuria è una malattia dell'anima che ci rende schiavi. I padri del deserto parlano addirittura di forze demoniache che ci tengono prigionieri. Come primo passo siamo invitati a presentare al Signore quella ferita iniziale da consolare. Le scelte sbagliate che ci hanno condotto alla schiavitù della lussuria potrebbero però vanificare l'efficacia dei rimedi fino ad ora evocati.

Perciò, attraverso la preghiera di liberazione, Gesù può spezzare le catene che ci tengono legati e ci impediscono di crescere sotto il profilo umano e spirituale.

La nostra partecipazione attiva a scelte sbagliate ci hanno portato a commettere atti intrinsecamente cattivi che ci hanno disintegrato. Dio ci libera soltanto con un'altrettanta collaborazione attiva. Affinché la preghiera di liberazione sia efficace è quindi necessario che la persona decida quale "rinuncia" si impegna a perseguire con la grazia di Dio, evidenziando il suo desiderio di rinunciare in modo definitivo a quella scelta originaria. Essa decide inoltre un "proposito" che l'aiuti a tener fede alla sua rinuncia, ispirandosi ad esempio a uno dei rimedi menzionati in precedenza.